

Per quanto concerne le imposte si rileva una variazione positiva degli accertamenti nel periodo 1999-2000 del 17,2% ; un aumento superiore al 100% viene rilevato a fine esercizio 2001 con un tasso di realizzazione del 96% .

In particolare l'I.C.I. ha avuto un incremento degli accertamenti, che sono passati da 19 a 22 milioni di lire dal 1999 al 2000 (15,8 %), mentre nell'esercizio 2001 la variazione supera il 100% con 47,4 milioni di lire. (*prospetto n.2*)

La categoria II del titolo I ha evidenziato tra il 1999-2000, in termini di accertamenti, un aumento del 28% per scendere al 4% nel 2001.In particolare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti si mantiene stabile nel triennio intorno ad 8 milioni di lire (*prospetto n.2*).

Per il titolo II inerente ai trasferimenti, tra il 1999 e il 2000 si registra un incremento del 22% dovuto ai trasferimenti dallo Stato, unica voce presente nel titolo, con un tasso di realizzazione nel 2000 del 93 %, passando da 90 milioni di lire a 109 milioni .

Le entrate extra - tributarie presentano nel triennio 1999-2001 incrementi e decrementi intorno al 5%, con un tasso di realizzazione medio del 60%.

In termini di autonomia finanziaria nel 1999 e 2000 l'incidenza delle entrate proprie (titoli I e III) sul totale delle entrate correnti varia intorno al 42%, arrivando al 56 % nel 2000. L'autonomia tributaria (incidenza delle entrate tributarie sulle entrate correnti) nel 1999 e nel 2000 è stabile al 18%, mentre si rileva un aumento al 33% a fine 2001.

Competenza – spese (prospetti n.4 e 5)

Gli impegni in conto competenza del titolo I relativi alla analisi per funzioni nel biennio 1999-2000 non hanno subito variazioni, mentre il tasso di realizzazione è rimasto invariato intorno all'82%.

Per l'esercizio 2001 si rileva un incremento del 14%; (gli impegni aumentano a 140 milioni nel 1999 ed a 161 milioni nel 2001.

La funzione relativa all'amministrazione, gestione e controllo aumentando nel 2001 del 27% rappresenta comunque la voce più rilevante di spesa corrente (da 88,3 milioni di lire a 112,2)

Nell'analisi per interventi gli impegni di spesa per il personale rappresentano la voce più rilevante del titolo con moderate variazioni nel triennio e tassi di realizzazione intorno all'80 % (da 55 milioni nel 1999 a 61 nel 2001).

Dai conti annuali delle spese del personale 1999 e 2000 risultano come sopra accennato due dipendenti di ruolo in part-time, con posizione economica B Il titolo di studio è per una di loro la scuola dell'obbligo e per l'altra la licenza media superiore. L'anzianità di servizio è tra i 26 e i 30 anni per entrambe. La spesa complessiva annua per retribuzioni dichiarata è di 28,8 milioni di lire per il 1999.

Il totale delle spese accessorie e indennità varie per il personale comunque in servizio nel 1999 ammonta a 14,5 milioni di lire, di cui : 3 milioni sono a valersi sul fondo d'amministrazione, per le due dipendenti con posizione economica B; 3,8 milioni risultano erogati per un funzionario di posizione economica D, e 7,5 milioni a favore del Segretario comunale. Il costo totale del personale ammonta a 62 milioni di lire .

Nell'esercizio 2000 il totale delle spese accessorie e indennità varie è di 4 milioni, mentre il costo del personale risulta di 54,4 milioni di lire

Residui – entrate e spese (prospetti n.6 e 7)

Nel biennio 1999-2000 i residui delle entrate tributarie sono diminuiti del 26% (da 5,8 a 4,3 milioni). il tasso di smaltimento (riscossioni in conto residui rispetto agli accertamenti in conto residui) nel triennio supera in ogni esercizio il 90%.

In particolare per l'ICI, tra il 1999 e il 2000, i residui sono diminuiti del 66%; il tasso di smaltimento, da parte sua, è arrivato al 100% a fine esercizio 2001.

I residui delle entrate da trasferimenti, dal 1999 al 2000 fanno registrare una flessione del 90% (da 244,3 a 23,2 milioni di lire).Nel settore della spesa corrente, rappresentata dal titolo I, i

residui passivi tra il 1999 e il 2000 sono aumentati del 75% per poi finire all'83% a fine 2001 (da 23,2 milioni a 40,8 per finire a 50,2 milioni).

Cassa – entrate (prospetti n.8 e.3)

Le riscossioni del titolo I (I C I) hanno registrato nel triennio un andamento in crescita: 17,7 milioni, 25,7 e 47,3 milioni di lire. Quanto alla tassa sui rifiuti, si rileva una riduzione del 19% nel 2000, nel successivo esercizio, viceversa, le riscossioni si incrementano del 58% passando da 6,5 milioni di lire a 10,4 milioni.

Il totale delle riscossioni per le entrate correnti nel biennio 1999-2000 aumenta da 69,5 a 425,1 milioni di lire. Il titolo II categoria 1 (trasferimenti e contributi correnti dallo Stato) è quello che incide in modo largamente prevalente sul totale appena visto con il 78,8% pari a 330,9 milioni di lire.

Il titolo III (entrate extra - tributarie) evidenzia riscossioni totali in diminuzione nel triennio 1999 – 2001. Le categorie che incidono maggiormente sul titolo stesso sono quelle relative ai proventi dei servizi pubblici, ed ai proventi diversi.

Cassa – spese (prospetto n.9)

Per quanto riguarda l'analisi per interventi di parte corrente i pagamenti totali nel periodo 1999 - 2000 sono diminuiti da 146,5 milioni di lire a 132,6.

A fine esercizio 2001 detti pagamenti sono risaliti a 135,8 milioni. Gli interventi hanno subito un abbattimento del totale pagamenti nel biennio 1999-2000, escluso quello relativo alle prestazioni di servizi che si è incrementato del 78%.

Gestione degli investimenti

Competenza – entrate (prospetto n.11)

Per il comparto investimenti (titolo IV e dal titolo V al netto delle anticipazioni di cassa), si è registrata una variazione negativa degli accertamenti nel biennio 1999-2000, del 73,4%, (da 215,8 a 57,5 milioni di lire).

Nell'esercizio 2001 il totale delle entrate per investimenti aumenta del 59,4%. Il fenomeno è dovuto agli accertamenti rilevati nei trasferimenti di capitale a parte dello Stato pari a 42 milioni con un tasso di realizzazione del 76%.

Competenza – spese (prospetto n.12)

La spesa per investimenti (titolo II), regista nel biennio 1999-2000 una diminuzione del volume degli impegni pari al 60,3%, (da 223,9 milioni di lire a 88,9). Nell'esercizio 2001 sono cresciuti del 54% circa gli impegni per l'acquisizione di beni immobili passando da 59,1 milioni a 91,2 milioni di lire.

Cassa – spese (prospetto n.14)

Nel settore in esame è risultato nel 1999-2000 che i pagamenti totali sono diminuiti da 52,6 milioni a 41,1 milioni di lire pari al 21,9%. L'esercizio successivo vede invece aumentare il totale dei pagamenti per acquisizione di beni immobili (128,4 milioni).

Residui – entrate e spese (prospetto n.13)

Riguardo questa gestione delle entrate nel biennio 1999-2000 si osserva una diminuzione del 2,1%, (da 235,6 milioni a 230,7), mentre a fine 2001 con 134 milioni di lire si rileva un abbattimento del 41,9%. Tale fenomeno è dovuto alla diminuzione nell'intero periodo dei residui attivi iscritti alla categoria III (assunzione di mutui e prestiti)

I residui passivi delle spese in c/capitale tra il 1999 e il 2000 subiscono un aumento del 18,7% (da 252,6 a 299,9 milioni di lire) mentre a fine 2001 ritornano a 243,1 milioni di lire.

I risultati finali

Il Comune di Menarola ha chiuso l'esercizio 1999 con un avанzo di amministrazione pari a 322,8 milioni di lire. Per l'esercizio 2000 si rileva un avanzo d'amministrazione di 244,5 milioni di lire, nel 2001 il bilancio chiude con un avanzo di 259 milioni di lire. (*prospetto n.15*)

I risultati della gestione di competenza, che evidenzia l'andamento gestionale degli esercizi in esame, indicano per il 1999 un dato negativo pari a 5,3 milioni, che raggiunge l'acume di 83,1 milioni a fine esercizio 2000 per tornare ad un dato positivo con 8,4 milioni di lire a chiusura del bilancio 2001.

I risultati della gestione di parte corrente, significativi per rilevare la capacità dell'Ente di affrontare le spese di funzionamento, sono evidenziati nel quadro dell'equilibrio economico e finanziario che espone nel 1999 in termini di accertamenti ed impegni in conto competenza un saldo positivo di 2,6 milioni al quale si accompagna un risultato in termini di cassa pari a 64,7 milioni di lire. (*prospetto n.10*)

La situazione nel 2000 mostra un peggioramento in termini di competenza evidenziando un saldo negativo di 51,7 milioni, a fronte di un risultato di cassa positivo di 203,9 milioni di lire (*prospetto n.10*)

Nel 2001 sempre in termini di competenza si rileva il dato di 8,9 milioni con un saldo di cassa pari a 52,5 milioni di lire. (*prospetto n.10*)

Comune di PEDESINA (SO)

abitanti: 1999 32
2000 34
2001 36

Il Comune fa parte della Comunità Montana Valtellina di Morbegno, l'ente non fa parte di unione di Comuni.

Nel Comune non sono presenti attività turistiche annuali o stagionali. Nel periodo estivo peraltro si aprono le "seconde case".

L'ente non eroga né servizi indispensabili né servizi a domanda individuale, mentre svolge servizi per il trasporto alunni, raccolta e smaltimento rifiuti urbani in convenzione.

Alla fine dell'anno 2002, il servizio di segretario comunale risultava svolto da un funzionario reggente a "scavalco" con incarico trimestrale rinnovabile in attesa di un titolare.

Il personale dipendente è composto da una sola unità a tempo parziale al 50% e gli uffici comunali sono aperti per tre giorni settimanali.

Non sono previste assunzioni temporanee, né per lavori socialmente utili con oneri a carico dell'amministrazione civica.

Tanto premesso, l'esame della gestione comincia con un quadro riassuntivo dei risultati finali.

	(in migliaia di lire)		
	1999	2000	2001
Risultato di amministrazione	20.660,0	29.473,0	-60.112,0
Risultato di amministrazione effettivo pro capite (in lire)	645.600,0	866.000,0	-1.878.500,0
Risultato della gestione di competenza	-31.366,0	5.028,0	4.091,0
Equilibrio economico e finanziario (competenza)	6.962,4	4.818,4	38.027,2
Equilibrio economico e finanziario (cassa)	91.709,6	56.154,7	-22.455,8

Esame dei conti del bilancio**Gestione di parte corrente****Competenza – entrate (prospetto n.1)**

Nel biennio 1999-2000 gli accertamenti delle entrate correnti sono leggermente diminuiti da (172,7 a 158,4 milioni di lire), mentre a fine 2001 sono aumentati del 24% passando a 196,4 milioni.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, la percentuale degli accertamenti in conto competenza dal 1999 al 2000 aumenta del 10%, diminuendo invece del 4,6% a fine esercizio 2001. I tassi di realizzazione (riscossioni in conto competenza rispetto agli accertamenti in conto competenza) risultano mediamente del 56% nel triennio.

Per quanto concerne le imposte si rilevano modeste variazioni degli accertamenti nel periodo 1999-2001; mentre il tasso di realizzazione è del 64% nel 1999, dell'88% nel 2000 e del 76% nel 2001. In particolare l'ICI ha avuto un andamento costante nel triennio, passando da 40 a 42 milioni di lire. (prospetto n.2)

Nella categoria II del titolo I risulta alla fine del 2000, in termini di accertamenti, un aumento del 21%. In particolare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti si mantiene stabile nel triennio con 18 milioni di accertamenti. (prospetto n.2).

Per il titolo II inherente ai trasferimenti, tra il 1999 e il 2000 si registra una diminuzione del 23,7% dovuta ai trasferimenti dallo Stato, per i quali gli accertamenti pari a 69 milioni nel 1999 sono scesi a 52,9 milioni di lire nel 2000. A fine esercizio 2001, con l'aggiunta di 40,5 milioni di contributi e trasferimenti da altri Enti nonché con il riaccertamento di 56,3 milioni dei trasferimenti dallo Stato, il titolo II si incrementa dell'82,8%.

Per le entrate extra-tributarie si rilevano nel triennio 1999-2001 decrementi rispettivamente intorno al 10% (fine 2000), e del 7% (fine 2001), con un tasso di realizzazione medio del 40%.

In termini di autonomia finanziaria nel 1999 e 2000 l'incidenza delle entrate proprie (titoli I e III) sul totale delle entrate correnti risulta intorno al 60%, ma scende al 50 % nel 2001. L'autonomia tributaria (incidenza delle entrate tributarie sulle entrate correnti) nel 1999 è del 36,8%, nel 2000 del 44,2%, mentre scende al 34% a fine 2001.

Competenza – spese (prospetti n.4 e 5)

Gli impegni in conto competenza del titolo I relativi alla analisi per funzioni nel biennio 1999-2000 hanno subito una variazione negativa dell'8%. Il tasso di realizzazione è dell'ordine dell'81% nel 1999, del 71% nel 2000 e del 78% a fine 2001.

La funzione relativa all'amministrazione, gestione e controllo diminuisce del 12% nel periodo 1999-2000, e resta invariata nel 2001. Essa rappresenta comunque la voce più rilevante di spesa corrente (da 111,9 milioni di lire a 98,4 nel 2000). Stabili nel triennio gli impegni nelle funzioni: viabilità, gestione del territorio e ambiente, settore sociale.

Nell'analisi per interventi gli impegni di spesa più rilevanti sono relativi alle prestazioni di servizi con moderate variazioni nel triennio pari a 62,2 milioni nel 1999, 63,4 nel 2000 ed infine 72,7 milioni di lire nel 2001. Gli impegni nel periodo 1999-2001 per le spese del personale ammontano a 30,3 milioni nel 1999, a 27 nel 2000 per finire a 24,1 milioni di lire nel 2001.

Dai conti annuali delle spese del personale 1999 e 2000 risulta una dipendente di ruolo in part time (18 ore settimanali), con posizione economica B. Il titolo di studio è la licenza media superiore; l'anzianità di servizio è tra i 6 e i 10 anni. La spesa complessiva annua per la retribuzione (voci fondamentali) della medesima è di 14 milioni di lire per il 2000.

Il totale delle spese accessorie e indennità varie per il segretario comunale e la dipendente in part time in servizio nel 2000 ammonta a 25 milioni di lire. Il costo del personale è di 51,7 milioni.

Residui – entrate e spese (prospetti n.6 e 7)

Nel biennio 1999-2000 i residui delle entrate tributarie sono aumentati del 19,4% (da 39,2 a 46,9 milioni). Nell'anno successivo la consistenza dei residui arriva a 58,5 milioni di lire.

Il tasso di smaltimento dei predetti residui (riscossioni in conto residui rispetto agli accertamenti in conto residui) pari all'86% nel 1999 scende al 42% nel 2000 ed infine nell'esercizio 2001 si riduce al 34,8%.

In particolare per l'ICI, tra il 1999 e il 2000, i residui sono diminuiti del 66,4% da 14,9 milioni a 5 milioni di lire con un tasso di smaltimento del 100%. A fine 2001 i residui aumentano a 15,2 milioni con un tasso di smaltimento del 6,8.

I residui delle entrate da trasferimenti dal 1999 al 2000 fanno registrare una flessione del 92,6% (da 40,6 a 3 milioni di lire). A fine esercizio 2001 la consistenza torna a 43,7 milioni.

Nel settore della spesa corrente, rappresentata dal titolo I, i residui passivi tra il 1999 e il 2000 sono aumentati del 45,5%, per poi finire con un ulteriore aumento dell'11,7% a fine 2001.

Cassa – entrate (prospetti n.8 e 3)

Il totale delle riscossioni per le entrate correnti nel biennio 1999-2000 diminuisce del 23,4% da 246,1 milioni di lire a 188,6; una ulteriore diminuzione nel 2001 pari al 32,9% che porta il totale delle riscossioni a 126,6 milioni di lire.

Le riscossioni del titolo I inerenti l'ICI hanno registrato nel biennio 1999-2000 un incremento del 19,2%, (da 43,5 e 51,9 milioni di lire). Nel 2001 invece si rileva una diminuzione delle riscossioni pari al 33,7%.

Quanto alla tassa sui rifiuti, si rilevano riscossioni per 13,8 milioni nel 1999, mentre nel 2000 queste scendono dell'89 % (1,5 milioni). Nel successivo esercizio, il totale riscossioni torna a 14,4 milioni.

Cassa – spese (prospetto n.9)

Per quanto riguarda l'analisi per interventi di parte corrente i pagamenti totali nel periodo 1999 - 2000 sono diminuiti da 148,9 milioni di lire a 126,3.

A fine esercizio 2001 detti pagamenti sono risaliti a 142,1 milioni. Tutti gli interventi hanno subito un andamento altalenante nel triennio.

Gestione degli investimenti

Competenza – entrate (prospetto n.11)

Per il comparto investimenti (titolo IV e titolo V al netto delle anticipazioni di cassa) si è registrata una variazione negativa degli accertamenti nel biennio 1999-2000, del 59,3%, (da 332,6 a 135,4 milioni di lire).

Nell'esercizio 2001 il totale degli accertamenti aumenta di oltre il 100% con 344,4 milioni di lire. Il fenomeno è dovuto agli accertamenti rilevati nei trasferimenti di capitale da parte della Regione pari a 154 milioni. I tassi di realizzazione vanno dal 32% nel 1999 al 20% del 2000 ed infine all'11% nel 2001.

Competenza – spese (prospetto n.12)

La spesa per investimenti (titolo II) registra nel biennio 1999-2000 una diminuzione del volume degli impegni pari al 63,5%, (da 371 milioni di lire a 135,2). Nell'esercizio 2001 detti impegni sono cresciuti di oltre il 100% arrivando a 378,3 milioni (acquisizione di beni mobili per 117,8 milioni ed acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia per l'ammontare di ulteriori 95 milioni).

Cassa – spese (prospetto n.14)

Nel settore in esame è risultato nel 1999-2000 che i pagamenti totali sono diminuiti da 43,8% da 263,5 milioni a 148 milioni di lire. L'esercizio successivo vede scendere ulteriormente il totale dei pagamenti del 18,6% con 120,5 milioni di lire. E' l'intervento per l'acquisizione di beni immobili che condiziona l'andamento del titolo nel triennio.

Residui – entrate e spese (prospetto n.13)

Quanto alle entrate, nel biennio 1999-2000 si osserva una diminuzione del 20,3% dei residui (da 295,7 milioni a 235,6), mentre a fine 2001 si rileva un incremento dell' 83% (pari a 431,2 milioni di lire). Tale fenomeno è dovuto all'aumento dei residui derivanti dai trasferimenti di capitale dalla Regione ed ai trasferimenti da altri Enti del settore pubblico.

Nell'intero periodo i tassi di smaltimento sono pressoché stazionari intorno al 50%.

I residui passivi delle spese in conto capitale tra il 1999 e il 2000 subiscono una leggera diminuzione (da 360,6 a 347,8 milioni di lire). Nel 2001 con l'aumento è pari al 73,8% ed ammonta a 604,6 milioni di lire.

I risultati finali

Il Comune di Pedesina ha chiuso l'esercizio 1999 con un avanzo di amministrazione pari a 20,6 milioni di lire e l'esercizio 2000 con un avanzo di 29,4 milioni. Nel 2001, viceversa, il bilancio si chiude con un disavanzo di 60,1 milioni di lire (*prospetto n.15*).

I risultati della gestione di competenza, che evidenzia l'andamento gestionale degli esercizi in esame, indicano per il 1999 un dato negativo pari a 31,3 milioni, a fine esercizio 2000 un dato positivo pari a 5 milioni, infine a chiusura del bilancio 2001 4,1 milioni di lire.

I risultati della gestione di parte corrente, significativi per rilevare la capacità dell'ente di affrontare le spese di funzionamento, sono evidenziati nel quadro dell'equilibrio economico e finanziario che espone nel 1999 in termini di accertamenti ed impegni in conto competenza un saldo positivo di 6,9 milioni al quale si accompagna un risultato in termini di cassa pari a 91,7 milioni di lire. (*prospetto n.10*)

La situazione del 2000 mostra in termini di competenza un saldo di 4,8 milioni a fronte di un risultato di cassa pari a 56,1 milioni di lire (*prospetto n.10*)

Nel 2001, sempre in termini di competenza, si rileva un saldo di 38 milioni, mentre il saldo di cassa risulta negativo per 22,4 milioni di lire. (*prospetto n.10*)

5 Fenomeni incidenti sugli equilibri di bilancio

5.1 Gestioni in disavanzo di Province e Comuni

5.1.1 Quadro normativo

L'art. 227 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), riprendendo la precedente normativa in materia, dispone che, oltre gli Enti locali con popolazione superiore a 8.000 abitanti, anche quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo ovvero rechino la indicazione di debiti fuori bilancio devono presentare il rendiconto alla Sezione Enti locali (ora Autonomie) della Corte dei conti per il referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni.

In effetti, l'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali è tutto ispirato al principio del "pareggio" e del suo mantenimento: le previsioni di bilancio devono presentare un "pareggio finanziario complessivo" (e un equilibrio tra spese correnti ed entrate correnti); sono sottoposte ad una "verifica di veridicità" da parte del responsabile del servizio finanziario (art. 153 comma 4) e ad un "motivato giudizio di congruità, coerenza ed attendibilità contabile" da parte dell'organo di revisione (art. 239); il responsabile del servizio finanziario vigila affinché non si verifichino situazioni "tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio", provvedendo in caso di necessità a tempestive "segnalazioni" (art. 153, comma 6); l'organo consiliare accerta periodicamente il "permanere degli equilibri generali di bilancio" ed "adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" quando nel corso dell'esercizio finanziario si verifichino fatti che "facciano prevedere un disavanzo" (art. 193).

Tutto ciò riconosciuto, va però sottolineato che, accanto al risultato di amministrazione accertato nel conto di bilancio, presentano ora rilevanza e significatività anche il "risultato economico finale" del conto economico (art. 229) e la "consistenza netta della dotazione patrimoniale" (art. 230).

Ancora, non può ignorarsi che gli obiettivi immediati assegnati alla finanza pubblica da recenti disposizioni – ci si riferisce all'art. 48 della legge n. 449 del 1997, all'art. 28 della legge n. 448 del 1998, all'art. 30 della legge n. 488 del 1999 e, da ultimo, per l'esercizio 2001, all'art. 53 della legge n. 388 del 2000 - hanno riguardo ai flussi di cassa²¹⁰, laddove il risultato contabile di amministrazione deriva invece da una gestione finanziaria considerata secondo il criterio della competenza.

Inoltre, non tutti i disavanzi contabili di amministrazione hanno evidentemente la stessa gravità; questa varia infatti in relazione non solo all'entità dello squilibrio – con riferimento in particolare alla incidenza percentuale sulle entrate correnti o al carico per abitante – ma anche in relazione al carattere ricorrente e/o persistente od episodico del disavanzo stesso.

Non solo. Questa Corte ha avuto anche modo di segnalare come le passività accertate e riconosciute, ma non ancora inserite nei documenti contabili formali – i c.d. debiti fuori bilancio riconosciuti – siano vere e proprie poste passive di cui tenere debito conto nel misurare l'effettivo disavanzo di amministrazione degli Enti.

A tutto questo non può non legarsi, poi, una adeguata attenzione per una precipua categoria contabile rappresentata dai c.d. "fondi a destinazione vincolata" che l'art. 187 TUEL individua, quale distinzione dell'avanzo di amministrazione, nei fondi per finanziamento spese in conto capitale, nei fondi di ammortamento e nei fondi vincolati propriamente detti.

Certamente non è questa la sede per una disamina di tutte le questioni che riguardano l'argomento. Qui si vuole solo mettere in risalto che la presenza di fondi vincolati in consuntivi che chiudono in disavanzo rende il quadro finanziario dell'ente sicuramente più grave per cui appare utile farne cenno.

²¹⁰ Invero, per il 2001, il citato art 53, comma 1, lett. a, ha disposto che i dati riguardino oltre alla cassa anche la competenza.

E' appena il caso di ricordare che il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri, con le relative destinazioni, delle singole poste positive e negative. Orbene, i "fondi" servono ad evitare che le risorse confluite nel risultato complessivo perdano la destinazione impressa da eventuali finanziamenti vincolati a specifiche utilizzazioni.

Può peraltro verificarsi, ed è il caso che qui interessa, che le economie, che avevano consentito il formarsi dei fondi, risultino assorbite da un andamento negativo delle restanti poste di bilancio, cosicché a fine esercizio esse non trovano "copertura" nel risultato di amministrazione.

E' pur vero che la prospettata fattispecie non costituisce saldo negativo da finanziare nè passività da ripianare, ma è anche vero che determina, come il disavanzo e i debiti fuori bilancio, una riduzione della capacità di spesa da riconoscere per il nuovo esercizio. Ed infatti, dovendo ricostruire i fondi, si incide sul potere discrezionale di spesa di cui l'ente disporrebbe nel nuovo anno. Ecco perché si è ritenuto di evidenziarli sommandoli al disavanzo e ai debiti fuori bilancio rapportando, poi, la sommatoria alle entrate correnti (prospetto n. 5).

5.1.2 Rilevazioni della Sezione

Il risultato contabile di amministrazione si deduce, come è ovvio, dal conto del bilancio. Come è noto, però, solo le Province ed i Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti hanno l'obbligo dell'invio del rendiconto alla Corte dei conti.

La Sezione ha, quindi, provveduto, con apposita ordinanza, all'invio a tutti gli 8.202 Enti locali di uno schema di prospetto che, restituito compilato dagli Enti, avrebbe consentito la rilevazione di tutte le posizioni deficitarie.

Il campione che è stato possibile costruire è formato da 7.827 Enti.²¹¹

Per l'esercizio 2001 è emerso che gli Enti che hanno chiuso con un disavanzo di amministrazione sono stati 28 (nel 2000, 29) di cui 6 già presenti nel 2000.

L'ente Provincia è assente nel fenomeno.²¹²

L'ammontare complessivo dei disavanzi raggiunge i 42,168 miliardi (prospetto 2) a fronte dei 20.370 miliardi dell'anno precedente (prospetto 1). La classe demografica più rappresentata nel 2001, così come nel 2000 (prospetti 3 e 4), è stata la 7^ con un valore di quasi 25 miliardi di lire pari al 59% del totale dei disavanzi.

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo e l'importo più elevato è la Toscana con 5 Enti e 24.333 miliardi di disavanzi pari al 57,7% dell'importo globale. Seguono, poi, per entità di importi, il Lazio con 8.112 miliardi e la Puglia con 2.927 miliardi.

Per una valutazione della diffusione delle situazioni di disavanzo che nel 2001, a parte la Toscana, appare non particolarmente concentrata in determinati ambiti geografici, è da tenere presente che nell'area meridionale, nel periodo 1989-2003, ben 336 enti hanno dichiarato lo stato di dissesto e solo così hanno potuto riprendere *ex-novo* la propria gestione finanziaria sulla base di un bilancio riequilibrato accollando alla gestione commissariale di liquidazione i debiti pregressi.

Si è ritenuto che un primo modo di valutare la rilevanza del disavanzo possa consistere nel calcolare il disavanzo pro capite (rapporto tra ammontare del disavanzo e popolazione). I dati, che indicano un valore medio di 89.914 lire per abitante, segnalano i Comuni con la maggiore incidenza: Rosello (CH) con 374.269 lire/ab, Capannori (LU) con 350.026 lire/ab, Nurallao (NU) con 227.813 lire/ab, Bolognola (MC) con 174.194 lire/ab, Pietrastornina (AV) con 178.182 lire/ab, Aprilia (LT) con 128.275 lire/ab, Corleone (PA) con 118.318 lire/ab, e così

²¹¹ Sui restanti Enti è in corso l'istruttoria per accertarne la posizione.

²¹² Nelle pagine che seguono immediatamente si forniranno dati e si faranno elaborazioni e confronti relativamente ai 28 Enti in generale, nella seconda parte si procederà ad una analisi più puntuale della contabilità dei 6 Enti che persistono nel disavanzo.

via gli altri. Il dato medio pro capite, nel 2000, era stato di 47.484 lire/ab. mentre il valore più elevato era stato sempre quello del Comune di Rosello con 418.803 lire/ab.

Una ulteriore valutazione della situazione finanziaria degli enti che chiudono i conti in disavanzo può compiersi rapportando l'importo di questo più i debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e più gli eventuali fondi vincolati da ricostituire con il totale delle entrate correnti al fine di misurarne l'incidenza. Nel precedente paragrafo si è detto della rilevanza del raffronto. Il prospetto n.5 ne dà conto.

Il valore medio di incidenza è dell'8%. Va da sè che maggiore è detto valore più problematica appare la situazione finanziaria dell'ente. Gli Enti che evidenziano i valori più elevati, in ordine decrescente, sono: Capannori (LU) con il 26%, Casabona (KR) con il 18%, Nurallao (NU) con il 17%, San Marco la Catola (FG) e Rosello (CH) con il 16%, Pietrastornina (AV) con il 15% e così via tutti gli altri.

Prospetto generale n. 1 - elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2000

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2000 (in milioni)	POPOLAZIONE	PRO CAPITE (in lire)
LOMBARDIA	CREMA	CR	07	564	33.176	17.000
EMILIA R.	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	06	183	11.928	15.342
EMILIA R.	PORTOMAGGIORE	FE	06	1.148	11.956	96.019
EMILIA R.	GORO	FE	04	110	4.127	26.654
TOSCANA	GAVORRANO	GR	05	273	8.358	32.663
TOSCANA	MASSAROSA	LU	07	733	20.426	35.886
TOSCANA	PIOMBINO	LI	07	1.066	34.720	30.703
TOSCANA	PONTREMOLI	MS	05	336	8.068	41.646
TOSCANA	CASOLA IN LUNIGIANA	MS	02	41	1.318	31.108
MARCHE	CAMERINO	MC	05	59	7.240	8.149
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	MC	07	844	39.018	21.631
LAZIO	APRILIA	LT	07	921	58.552	15.730
LAZIO	SUBIACO	RM	05	365	9.123	40.009
ABRUZZO	FOSSACESIA	CH	05	775	5.343	145.050
ABRUZZO	ROSELLO	CH	00	147	351	418.803
ABRUZZO	VASTO	CH	07	1.195	35.145	34.002
ABRUZZO	POPOLI	PE	05	454	5.387	84.277
CAMPANIA	CASALDUNI	BN	02	158	1.598	98.874
CAMPANIA	PADULI	BN	04	53	4.391	12.070
CAMPANIA	CAPUA	CE	06	766	19.457	39.369
CAMPANIA	FRIGNANO	CE	05	545	8.401	64.873
CAMPANIA	QUARTO	NA	07	879	37.886	23.201
PUGLIA	MELISSANO	LE	05	481	7.494	64.185
BASILICATA	RIONERO IN VULTURE	PZ	06	65	13.412	4.846
CALABRIA	GASPERINA	CZ	03	57	2.752	20.712
CALABRIA	MARCEDUSA	CZ	01	28	604	46.358
SICILIA	MODICA	RG	07	23	52.775	436
SARDEGNA	ALGHERO	SS	07	6.909	40.562	170.332
SARDEGNA	LA MADDALENA	SS	06	1.192	11.653	102.291
Totale generale	N. 29 Enti			20.370	462.045	44.087

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto generale n. 2 - elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2001

REGIONE	ENTI	PR	CLASSE DEM.	DISAVANZO 2001 (in milioni)	POPOLAZIONE 2001	PRO CAPITE (in lire)
VENETO	GREZZANA	VR	05	1.206	10.045	120.060
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	RA	07	1.988	25.892	76.780
TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	06	1.039	12.540	82.855
TOSCANA	CAPANNORI	LU	07	14.860	42.454	350.026
TOSCANA	GROSSETO	GR	08	7.580	71.263	106.367
TOSCANA	MULAZZO	MS	03	106	2.565	41.326
TOSCANA	PIOMBINO	LI	07	748	33.925	22.049
MARCHE	AMANDOLA	AP	04	172	3.969	43.336
MARCHE	BOLOGNOLA	MC	00	27	155	174.194
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	MC	07	169	38.299	4.413
LAZIO	APRILIA	LT	07	7.187	56.028	128.275
LAZIO	FERENTINO	FR	06	925	20.103	46.013
ABRUZZO	ROSELLO	CH	00	128	342	374.269
ABRUZZO	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	PE	00	46	365	126.027
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	02	294	1.650	178.182
PUGLIA	CASTELLANETA	TA	06	612	17.393	35.187
PUGLIA	LATERZA	TA	06	252	14.996	16.804
PUGLIA	MELISSANO	LE	05	480	7.448	64.447
PUGLIA	PALAGIANO	TA	06	1.192	15.815	75.371
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	FG	02	47	1.515	31.023
PUGLIA	TAVIANO	LE	06	344	12.506	27.507
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	05	639	6.146	103.970
CALABRIA	CASABONA	KR	04	284	3.160	89.873
SICILIA	CORLEONE	PA	06	1.348	11.393	118.318
SICILIA	GRANITI	ME	02	147	1.587	92.628
SICILIA	TUSA	ME	04	4	3.358	1.191
SICILIA	MODICA	RG	07	18	52.639	342
SARDEGNA	NURALLAO	NU	02	326	1.431	227.813
Totale generale	N. 28 Enti			42.168	468.982	89.914

Prospetto generale n. 3 - Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2000

(in milioni di lire)

Prospetto generale n. 4 - Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2001

(in milioni di lire)

REGIONE	DATI	CLASSE DEMOGRAFICA									DISAVANZO TOTALE
		00	01	02	03	04	05	06	07	08	
VENETO	n.Enti						1				1
	disavanzo 2001						1206				1.206
EMILIA R.	n.Enti								1		1
	disavanzo 2001								1.988		1.988
TOSCANA	n.Enti				1			1	2	1	5
	disavanzo 2001				106			1.039	15.608	7580	24.333
MARCHE	n.Enti	1				1			1		3
	disavanzo 2001	27				172			169		368
LAZIO	n.Enti							1	1		2
	disavanzo 2001							925	7.187		8.112
ABRUZZO	n.Enti	2									2
	disavanzo 2001	174									174
CAMPANIA	n.Enti			1							1
	disavanzo 2001			294							294
PUGLIA	n.Enti			1			1	4			6
	disavanzo 2001			47			480	2.400			2.927
BASILICATA	n.Enti						1				1
	disavanzo 2001						639				639
CALABRIA	n.Enti					1					1
	disavanzo 2001					284					284
SICILIA	n.Enti			1		1		1	1		4
	disavanzo 2001			147		4		1.348	18		1.517
SARDEGNA	n.Enti			1							1
	disavanzo 2001			326							326
n.Enti		3	0	4	1	3	3	7	6	1	28
disavanzo 2001		201	0	814	106	460	2.325	5.712	24.970	7.580	42.168

**Prospetto generale n. 5 - elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2001
piu' debiti fuori bilancio e fondi vincolati**

(in milioni di lire)

REGIONE	ENTI	PR	classe dem.	DISAVANZO 2001	Fondi vincolati da ricostituire	DFB non ripianati nell'esercizio	Totale	entrate correnti	Rapporto % con entrate correnti
VENETO	GREZZANA	VR	05	1.206	0	0	1.206	15.289	8%
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	RA	07	1.988	0	0	1.988	68.618	3%
TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	06	1.039	244	168	1.451	19.022	8%
TOSCANA	CAPANNORI	LU	07	14.860	0	0	14.860	57.466	26%
TOSCANA	GROSSETO	GR	08	7.580		6.081	13.661	118.244	12%
TOSCANA	MULAZZO	MS	03	106	0	0	106	3.527	3%
TOSCANA	PIOMBINO	LI	07	748	264	938	1950	54.476	4%
MARCHE	AMANDOLA	AP	04	172	0	0	172	4.239	4%
MARCHE	BOLOGNOLA	MC	00	27	0	0	27	798	3%
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	MC	07	169	0	111	280	78.189	0%
LAZIO	APRILIA	LT	07	7.187	0	0	7.187	52.226	14%
LAZIO	FERENTINO	FR	06	925	0	143	1.068	29.122	4%
ABRUZZO	ROSELLA	CH	00	128	0	0	128	789	16%
ABRUZZO	SANTEUFEMIA A MAIELLA	PE	00	46	0	0	46	859	5%
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	02	294	0	0	294	1.931	15%
PUGLIA	CASTELLANETA	TA	06	612	0	1	613	19.339	3%
PUGLIA	LATERZA	TA	06	252	0	0	252	11.658	2%
PUGLIA	MELISSANO	LE	05	480	0	0	480	5.837	8%
PUGLIA	PALAGIANO	TA	06	1.192	0	0	1.192	11.459	10%
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	FG	02	47	214	0	261	1.640	16%
PUGLIA	TAVIANO	LE	06	344	0	0	344	10.178	3%
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	05	639	103	0	742	9.431	8%
CALABRIA	CASABONA	KR	04	284	284	90	658	3.648	18%
SICILIA	CORLEONE	PA	06	1.348	0	0	1.348	13.499	10%
SICILIA	GRANITI	ME	02	147	0	0	147	2.407	6%
SICILIA	TUSA	ME	04	4	59	0	63	4.834	1%
SICILIA	MODICA	RG	07	18	0	0	18	74.914	0%
SARDEGNA	NURALLAO	NU	02	326	0	0	326	1.935	17%
Totale generale	N. 28 Enti			42168	1168	7532	50868	675.574	8%

5.1.3 Indicatori finanziari ed economici

Fra gli strumenti di valutazione, la Sezione ha ritenuto di privilegiare alcuni indicatori (finanziari ed economici) che, ottenuti come rapporti tra valori, analizzano aspetti della vita dell’ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell’ente con gli analoghi valori che si riscontrano in altri Enti (comparazione spaziale). Essi sono stati prescelti in via autonoma seguendo i suggerimenti di accreditata letteratura scientifica e, in parte, sono anche previsti da una tabella allegata al modello di rendiconto approvato con d.P.R. n.194 del 1996. Sono stati calcolati utilizzando i dati dei rendiconti trasmessi dagli Enti. La popolazione dei Comuni è quella risultante dal censimento ISTAT 2001²¹³. Ogni tabella indica le modalità di calcolo seguite dalla Sezione, i valori riscontrati per i singoli Enti e il valore medio. Un breve commento ad ogni tabella chiarisce la maggiore o minore negatività dei valori con richiamo degli Enti che presentano la più marcata problematicità. Gli Enti, a seconda dei valori riscontrati, sono posti sopra o sotto il valore medio.

Gli indicatori prescelti possono raggrupparsi, essenzialmente, in sei categorie: grado di autonomia finanziaria, grado di rigidità del bilancio, grado di rigidità pro capite, propensione agli investimenti, capacità di gestione e incidenza dei residui.

Indicatori di autonomia

E’ un indicatore che denota la capacità dell’ente di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento. Di questo importo totale le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente reperita dall’ente. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e degli altri Enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente. In questo ambito generale possono essere individuati 8 specifici indicatori come dai seguenti prospetti:

²¹³ Supplemento ordinario, n.54, alla Gazzetta Ufficiale n.81 del 07/04/2003, recante il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02/04/2003. “Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 21/10/2001”.

Indicatore 1 - Autonomia Finanziaria (Accertamenti di competenza) Esercizio 2001

Regione	Ente	Entrate Tributarie	Entrate Extratributarie	Entrate Correnti	Autonomia finanziaria
VENETO	GREZZANA	5.137.654.854	7.130.266.020	15.289.905.172	80%
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	38.907.386.325	22.212.724.196	68.618.601.224	89%
TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	7.808.419.107	6.700.331.502	19.022.711.421	76%
TOSCANA	CAPANNORI	23.121.034.269	16.867.505.965	57.466.558.420	70%
TOSCANA	PIOMBINO	32.211.200.846	9.381.066.961	54.476.345.303	76%
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	25.604.274.366	35.262.651.213	78.189.541.266	78%
LAZIO	APRILIA	29.556.126.376	5.840.784.299	52.226.567.587	68%
PUGLIA	CASTELLANETA	10.555.979.279	2.697.850.267	19.339.900.764	69%
Totale		280.568.232.247	156.009.559.128	675.036.752.430	65%
TOSCANA	GROSSETO	54.652.848.147	21.585.393.135	118.244.991.567	64%
ABRUZZO	SANTEUFEMIA A MAIELLA	369.435.760	166.893.743	859.977.003	62%
LAZIO	FERENTINO	9.589.070.557	8.195.034.605	29.122.868.486	61%
PUGLIA	PALAGIANO	4.318.915.839	2.288.866.029	11.459.576.248	58%
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	840.696.000	245.636.000	1.931.106.000	56%
PUGLIA	TAVIANO	4.384.957.916	1.114.991.873	10.178.037.557	54%
TOSCANA	MULAZZO	1.227.196.057	651.591.999	3.527.860.643	53%
BASILICATA	LAGONEGRO	2.537.291.000	1.901.633.000	9.431.078.000	47%
PUGLIA	MELISSANO	2.260.405.945	430.232.767	5.809.705.611	46%
MARCHE	BOLOGNOLA	197.535.000	168.722.000	798.439.000	46%
MARCHE	AMANDOLA	1.223.906.000	586.670.000	4.239.645.000	43%
PUGLIA	LATERZA	3.603.988.206	1.251.040.554	11.658.290.706	42%
ABRUZZO	ROSELLO	153.325.000	161.751.000	789.214.000	40%
SICILIA	TUSA	908.561.535	742.426.268	4.309.760.864	38%
SICILIA	MODICA	17.876.866.745	7.461.095.386	74.914.833.853	34%
SICILIA	GRANITI	333.942.000	478.465.000	2.407.986.000	34%
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	318.153.791	211.704.395	1.640.335.913	32%
CALABRIA	CASABONA	616.491.450	492.556.227	3.648.045.755	30%
SICILIA	CORLEONE	1.990.610.877	1.559.380.724	13.499.514.067	26%
SARDEGNA	NURALLAO	261.959.000	222.294.000	1.935.355.000	25%

Evidenzia la quota di entrate correnti garantita da entrate proprie (Tit. I + Tit. III). I valori più bassi, apprezzabili negativamente, interessano i Comuni di Nurallao, Corleone e Casabona. Accanto a questi può ancora segnalarsi il comune di Modica in quanto sotto la soglia del 35%, individuata dal D.M. Interno del 06/05/1999 quale parametro di deficitarietà.

Il comune di Graniti e di San Marco La Catola ne sono esenti perché con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

Indicatore 2 - Autonomia Tributaria (Accertamenti di comp.) Esercizio 2001

Regione	Ente	Entrate Tributarie	Entrate Correnti	Autonomia Tributaria
TOSCANA	PIOMBINO	32.211.200.846	54.476.345.303	59%
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	38.907.386.325	68.618.601.224	57%
LAZIO	APRILIA	29.556.126.376	52.226.567.587	57%
PUGLIA	CASTELLANETA	10.555.979.279	19.339.900.764	55%
TOSCANA	GROSSETO	54.652.848.147	118.244.991.567	46%
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	840.696.000	1.931.106.000	44%
PUGLIA	TAVIANO	4.384.957.916	10.178.037.557	43%
ABRUZZO	SANTEUFEMIA A MAIELLA	369.435.760	859.977.003	43%
Totale		280.568.232.247	675.036.752.430	42%
TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	7.808.419.107	19.022.711.421	41%
TOSCANA	CAPANNORI	23.121.034.269	57.466.558.420	40%
PUGLIA	MELISSANO	2.260.405.945	5.809.705.611	39%
PUGLIA	PALAGIANO	4.318.915.839	11.459.576.248	38%
TOSCANA	MULAZZO	1.227.196.057	3.527.860.643	35%
VENETO	GREZZANA	5.137.654.854	15.289.905.172	34%
LAZIO	FERENTINO	9.589.070.557	29.122.868.486	33%
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	25.604.274.366	78.189.541.266	33%
PUGLIA	LATERZA	3.603.988.206	11.658.290.706	31%
MARCHE	AMANDOLA	1.223.906.000	4.239.645.000	29%
BASILICATA	LAGONEGRO	2.537.291.000	9.431.078.000	27%
MARCHE	BOLOGNOLA	197.535.000	798.439.000	25%
SICILIA	MODICA	17.876.866.745	74.914.833.853	24%
SICILIA	TUSA	908.561.535	4.309.760.864	21%
ABRUZZO	ROSELLO	153.325.000	789.214.000	19%
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	318.153.791	1.640.335.913	19%
CALABRIA	CASABONA	616.491.450	3.648.045.755	17%
SICILIA	CORLEONE	1.990.610.877	13.499.514.067	15%
SICILIA	GRANITI	333.942.000	2.407.986.000	14%
SARDEGNA	NURALLAO	261.959.000	1.935.355.000	14%

Evidenzia la sola quota di entrate tributarie (Tit. I). Come per l'autonomia finanziaria i valori più bassi sono apprezzabili negativamente. I Comuni più coinvolti sono Nurallao, Graniti e Corleone.

Indicatore 3 - Dipendenza erariale. Esercizio 2001

Regione	Ente	Trasferimenti Corr. Stato	Entrate Correnti	Dipendenza erariale
PUGLIA	SAN MARCO LA CATOLA	1.005.327.240	1.640.335.913	61%
CALABRIA	CASABONA	2.148.578.303	3.648.045.755	59%
PUGLIA	MELISSANO	2.997.958.555	5.809.705.611	52%
PUGLIA	LATERZA	5.849.374.099	11.658.290.706	50%
TOSCANA	MULAZZO	1.589.022.065	3.527.860.643	45%
SICILIA	CORLEONE	5.914.874.756	13.499.514.067	44%
PUGLIA	TAVIANO	4.419.673.300	10.178.037.557	43%
MARCHE	AMANDOLA	1.808.934.000	4.239.645.000	43%
ABRUZZO	ROSELLO	326.163.000	789.214.000	41%
BASILICATA	LAGONEGRO	3.868.448.000	9.431.078.000	41%
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	790.763.000	1.931.106.000	41%
PUGLIA	PALAGIANO	4.503.678.380	11.459.576.248	39%
SICILIA	GRANITI	937.909.000	2.407.986.000	39%
SARDEGNA	NURALLAO	682.423.000	1.935.355.000	35%
ABRUZZO	SANTEUFEMIA A MAIELLA	285.800.000	859.977.003	33%
SICILIA	MODICA	23.874.978.312	74.914.833.853	32%
SICILIA	TUSA	1.370.167.638	4.309.760.864	32%
TOSCANA	GROSSETO	34.735.651.157	118.244.991.567	29%
PUGLIA	CASTELLANETA	5.650.253.218	19.339.900.764	29%
LAZIO	APRILIA	14.553.688.034	52.226.567.587	28%
TOSCANA	CAPANNORI	16.009.388.758	57.466.558.420	28%
MARCHE	BOLOGNOLA	213.918.000	798.439.000	27%
Totale		175.717.692.374	675.036.752.430	26%

TOSCANA	CAMPIGLIA MARITTIMA	4.177.256.251	19.022.711.421	22%
LAZIO	FERENTINO	6.383.593.753	29.122.868.486	22%
TOSCANA	PIOMBINO	10.467.556.361	54.476.345.303	19%
VENETO	GREZZANA	2.760.376.859	15.289.905.172	18%
MARCHE	CIVITANOVA MARCHE	12.055.350.538	78.189.541.266	15%
EMILIA ROMAGNA	CERVIA	6.336.586.797	68.618.601.224	9%

Evidenzia la quota di entrate correnti proveniente da trasferimenti erariali (da Tit. II). E' chiaro che i valori più alti rappresentano la maggiore dipendenza e, quindi, la minore autonomia. Gli Enti più coinvolti sono il Comune di San Marco la Catola, Casabona e Melissano.